

I tagli Assistenza ridotta nonostante l'aumento dei milanesi che restano in città. L'Asl: finora nessun disagio. Assalto ai Pronto soccorso

Ospedali d'agosto, chiuso un posto letto su 3

Effetto spending review, personale obbligato a smaltire le ferie. Interventi dimezzati

Le sale operatorie funzionano a ritmo dimezzato. Gli interventi chirurgici programmati sono ridotti al minimo per il troppo caldo: e il lavoro principale viene concentrato sulle urgenze. Le terapie intensive sono aperte solo al 70%. Mentre i reparti di Medicina vanno ancor meno: su 1.664 letti normalmente a disposizione dei malati negli ospedali pubblici, ora ce ne sono appena 1.086, pari al 65% (e, nei privati accreditati con il servizio sanitario, il dato scende al 56%, pari a 468 letti su 827).

E la mappa degli ospedali chiusi per ferie nella Milano d'agosto, dove un abitante su tre non è andato in vacanza per la crisi. «Ma, nonostante le chiusure, finora non abbiamo registrato disagi», assicura il direttore sanitario dell'Asl, Enrico Bolzoni.

Se per i negozi i tempi della serrata agostana sono lontani (e il dato delle saracinesche alzate quest'anno arriva a settemila contro le quattromila del 2005), gli ospedali non hanno cambiato in modo significativo i loro piani di aperture per adeguarsi alla crescita delle presenze in città. «Il funzionamento a regime ridotto dei reparti è dettato principalmente dall'esigenza di fare smaltire le ferie a medici e infermieri - sottolinea Bolzoni -. I dati, dunque, sono paragonabili nei diversi anni, l'andamento è rimasto

sostanzialmente invariato: le Medicine funzionano al 65% contro il 66% dello stesso periodo del 2012 e le Chirurgie al 51% contro il 54% (per le terapie intensive, invece, si è registrato un giro di vite: vanno al 69% contro l'82% del 2012)».

Lavoratori che devono an-

Il direttore sanitario

«Dati paragonabili nei diversi anni, in sostanza l'andamento è rimasto invariato»

dare in vacanza, dunque: ma non è un atto di bontà dei manager, piuttosto un'esigenza irrinunciabile in tempi di spending review, perché i giorni di vacanza non goduti dai lavoratori vanno ad appesantire i bilanci economici degli ospedali, con il rischio di mandarli in rosso (ovvia-

mente far smaltire le ferie in altri mesi dell'anno è ancora più complicato, perché con le nuove assunzioni bloccate e il personale che va in pensione sostituito solo nella metà dei casi il personale in corsia è sempre ridotto all'osso).

La situazione in città viene

Attenti agli anziani

Grandi ospedali come Niguarda e Policlinico tengono a pieno regime i reparti di Medicina

monitorata attentamente dall'Asl. I posti letto in funzione nel pubblico sono 4.585, in agosto il loro numero si riduce a 2.967, ossia al 64,7% (contro i 3.855 attivi a luglio, pari al 84%). Nel privato accreditato su 3.448 letti, il totale dei posti aperti adesso scende a 1.970 (è il 57% contro il 91% di luglio).

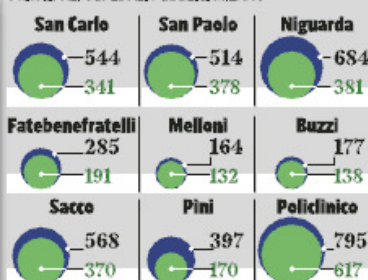
La fotografia dei trend nei principali ospedali della città è riportata nel grafico. «I posti di ricovero ordinario accreditati normalmente nelle strutture che fanno capo all'Asl di Milano sono oltre diecimila - precisa Bolzoni -. Per agosto abbiamo chiesto di comunicare solo i posti letto oggetto di variazione. Come sempre qualcuno lo ha fatto e qualcun altro no. Questo comporta qualche difficoltà di interpretazione dei dati».

Ma, sul funzionamento a ritmo ridotto, non ci sono dubbi. In grandi ospedali come Niguarda e Policlinico, comunque, le Medicine sono in funzione (quasi) a pieno regime proprio per fare fronte alle esigenze dei pazienti, per lo più anziani, spesso debilitati dal caldo. Presi d'assalto anche il Pronto soccorso. Il www.118milano.it quotidianamente segnala quelli che rischiano di andare in tilt: e, a turno, più o meno tutti rientrano nella lista.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it



PRINCIPALI OSPEDALI PUBBLICI MILANO



MACRO AREE APERTE IN AGOSTO 2013

